

SCHEDA DIDATTICA

UNA SCALA PER LE FRAGOLE



“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario.”

Se questo è un uomo, Primo Levi

La giornata della memoria ha come finalità la commemorazione delle vittime dell'olocausto e di chiunque a rischio della propria vita ha protetto i perseguitati.

Legge N° 211 art. 1

A più di sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale e dell'olocausto, l'antisemitismo, il razzismo, la paura del diverso e l'intolleranza sono tematiche più che mai contemporanee.

Ci giungono quotidianamente da ogni parte del mondo testimonianze di crimini contro l'umanità.

Per questo continuare a ricordare, ora che i testimoni di quella tragedia stanno scomparendo, è ancora più importante.

Ricordare ai più giovani che tante, troppe volte la storia si è già ripetuta può essere un monito affinché essi non compiano più gli stessi errori di chi ha vissuto prima di loro e un mezzo affinché il ricordo non rimanga qualcosa di lontano e avulso dalla realtà di oggi.

Descrizione dello spettacolo

UNA SCALA PER LE FRAGOLE

Di Carla Antonini

adattamento teatrale e drammaturgia di:

Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani

con Mauro Caminati e Samantha Oldani

dramaturg Mauro Mozzani

suono Giancarlo Boselli

foto di scena Serena Groppelli

Una produzione **Manicomics Teatro** e **Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza**
In collaborazione con **Comune di Piacenza** e **Provincia di Piacenza**

"Mi chiamo Ada Levi.

Sono ebrea.

Sì.

Ma sono pazza,

da un anno,

e perciò sono qui,

in questo manicomio di campagna!"

Una scala per le fragole racconta la storia di Ada Levi, ebrea realmente esistita della provincia di Piacenza che per evitare la deportazione in campo di concentramento, nell'aprile del 1944 si finge pazza e si fa internare in manicomio.

A farle compagnia, oltre ad Emilio, il guardiano del manicomio, i funzionari governativi e i matti che lo popolano, ci sono soprattutto i fantasmi e le storie di tutti coloro che sono scomparsi nella furia della guerra e nella follia nazi-fascista: il marito, i vicini di casa, parenti ed amici.

Dal suo isolamento alla ricerca di salvezza ci giunge l'eco del dolore e delle voci di coloro che hanno subito l'ingiustizia delle leggi razziali, viaggiando sui treni della morte e soffocando l'angoscia nei campi di sterminio, mentre lei cerca di rimanere in bilico tra sanità e pazzia, tra vita e morte, tra salvezza e condanna, capendo come la follia che alberga tra le mura del manicomio in cui vive sia nulla rispetto a quella che ha invaso il mondo che la circonda.

Sebbene Ada finga di essere pazza, dichiarando di aver ucciso i suoi figli e continuando a raccogliere immaginarie fragole in cima ad una scala o nel cortile di cemento del manicomio, Emilio capisce la verità e promette di aiutarla; promette di mantenere la memoria di tutto ciò che vede e di ricordare lei e tutti coloro che sono partiti per non tornare mai più.

Quando sembra che ormai la finzione di Ada non possa continuare a lungo, i due trovano conforto in un'immaginaria e poetica fuga dal manicomio con un treno che non li porterà nei campi di sterminio ma ad esibirsi come improvvisati acrobati in un circo surreale.

Il contesto storico

Lo spettacolo *Una scala per le fragole* costituisce la libera drammatizzazione di un testo, frutto della rielaborazione degli esiti di una ricerca condotta dall'Isrec di Piacenza già da molti anni e che ha prodotto una Mostra e un libro-catalogo ("Quaderni Piacentini. Saggi e Documenti", Piacenza, 1938-1945. Le leggi razziali, gennaio 2010, n. 3) riguardanti la persecuzione razziale nel piacentino e le conseguenze esistenziali, sociali ed economiche sulle vite degli ebrei della provincia.

Lo studio, sviluppato sulle fonti d'archivio, presenta un panorama degno di attenzione rispetto alle modalità d'espressione dell'antisemitismo in una provincia, come la nostra, che aveva subito sia il secolare processo di dispersione nei Comuni rurali della piccola e originaria comunità ebraica, e sia, successivamente, quello di una profonda integrazione nella società locale. In realtà, anche i piacentini, come tutti gli italiani, furono coinvolti nella campagna di "formazione al razzismo", orchestrata dal regime attraverso la stampa, le conferenze dei locali Istituti di Cultura e la scuola e l'applicazione delle leggi razziali - puntuale, meticolosa, assidua, capillare per tutti gli ebrei della Provincia - lasciò il resto della cittadinanza - per paura o per convinzione - completamente o in massima parte indifferente, mentre rarissime, anche se preziose, furono i casi di aiuto ai perseguitati.

La storia di "Una scala per le fragole" è stata estrapolata da questo contesto e focalizza l'attenzione sulla vicenda di Ada Levi di Cortemaggiore (PC) - i cui abitanti vengono chiamati nel dialetto locale magiustrein, cioè "fragolini", in base ad un'antica leggenda che li fa tanto ingenui da raccogliere le fragole con la scala -. Ada, moglie del notaio Giulio Muggia e madre di due bambini morti piccolissimi, si

salvò dalla deportazione grazie al ricovero nel locale ospedale psichiatrico con una diagnosi ad arte che la rendeva intrasportabile e pericolosa.

Il mezzo teatrale

La messinscena teatrale conferisce alla storia un valore universale, capace di evocare sia i meccanismi dell'ideologia antisemita e della deportazione, che le responsabilità degli italiani – spesso complici e qualche volta solidali – e rappresenta un dramma storico e individuale attraverso gesti di poesia, capaci di coinvolgere, far meditare e comprendere la perenne attualità delle politiche di discriminazione.

Lo spettacolo, attraverso i linguaggi e le tecniche utilizzate- teatro d'attore, narrazione, tecnica delle ombre, musica – alterna diversi piani temporali (i ricordi del passato, la realtà dell'oggi e il sogno di un futuro che non si realizzerà) e rende lo spettatore di volta in volta responsabile, testimone o vittima, richiedendo una partecipazione intima.

Temi prevalenti e riferimenti all'esperienza dell'adolescente

Lo *spettacolo* parte dalla realtà storica dell'**Olocausto** e presenta i nodi tematici che hanno contribuito a generare l'**ideologia nazi-fascista** e le conseguenti atrocità.

Più nel dettaglio:

- L'avvento del fascismo e l'adesione di molti ebrei al partito
- L'istituzione delle leggi razziali in Italia
- L'ideologia nazi-fascista e la persecuzione degli ebrei
- Le deportazioni di massa e le esperienze nei campi di concentramento di alcuni personaggi realmente esistiti

Ma comprende anche temi e problemi come il **razzismo**, la difficoltà di **integrazione**, la paura e il rifiuto del **diverso** che sono realtà attuali che la società e suoi giovani vivono quotidianamente.

Ancora oggi si assiste ad episodi di violenza motivati da **odio razziale e religioso**, spesso ignorati quando non ledono direttamente noi stessi, oppure liquidati come azioni che noi non potremmo mai commettere; lo *spettacolo* vuole risvegliare una coscienza critica negli studenti facendo loro comprendere che anche le "persone normali" possono commettere azioni atroci e che gli atti violenti piccoli o grandi non vanno condivisi ma condannati sul nascere.

Il giovane, nella maggior parte dei casi, vive o conosce di riflesso situazioni attuali alle quali si fa riferimento nell'azione teatrale:

- razzismo
- importanza di assumersi le responsabilità delle proprie azioni
- imparare il rispetto delle minoranze e delle diversità

Lo spettacolo diventa un'opportunità di riflessione e uno spunto di lavoro su tematiche che riguardano tutta la società e in particolar modo la scuola che educa le future generazioni.

Bibliografia essenziale

Piacenza 1938-1945

Le leggi razziali, Carla Antonini, Quaderni di studi piacentini

Sonderkommando. Auschwitz, Shlomo Venezia, Rizzoli

Terezin

Disegni e poesie dei bambini del campo di sterminio

La banalità del male, Hanna Arendt, Feltrinelli

Filmografia e Letture parallele

Mein Kampf , Adolf Hitler

Se questo è un uomo, *La Tregua*, Primo Levi, Einaudi

Diario 1941-1943, Etty Hillesum, Adelphi

Il diario di Anna Frank, Anna Frank, Einaudi

Mi ricordo Anna Frank, Alison Leslie Gold, Rizzoli

Il fumo di Birkenau, Liana Millu, Giuntina

Campo di Betulle, Roberto Pettinaroli intervista Liana Millu, Giuntina

La notte, Elie Wiesel, Giuntina

La resistibile ascesa di Arturo Ui, Bertold Brecht, Einaudi

Anni d'infanzia, Jona Oberski, Giuntina

Il grande dittatore, di Charlie Chaplin, Film 1940

La Rosa Bianca, di Marc Rothemund, Film 2005

L'onda, Todd Strasser, Rizzoli

Poesie, Bertold Brecht